

**RELAZIONE ATTIVITÀ ARPA LAZIO C/O AUTORIMESSA INTERESSATA DALL'INCENDIO DEL 31/12/2023
LARGO JACOVITTI, ROMA**

- Sopralluogo per attività tecniche a supporto della PL Roma Capitale IX Gruppo EUR del 11/10/2022
- Sopralluogo in emergenza ambientale in occasione incendio del 31/12/2023
- Supporto alle Autorità competenti per la salute e monitoraggio parametri analitici nei giorni successivi all'incendio

Sopralluogo a supporto della PL Roma Capitale IX Gruppo EUR del 11/10/2022

In data 11/10/2022 tecnici di ARPA Lazio, a seguito di richiesta di intervento da parte della Polizia Roma Capitale IX Gruppo EUR, hanno effettuato un sopralluogo nel Comune di Roma (RM) in Largo Jacovitti n. 21 congiuntamente alla Polizia Roma Capitale IX Gruppo EUR e alla Legione Carabinieri Lazio Stazione Roma-Vitinia. È stata in particolare effettuata una verifica dello stato dei luoghi di un locale, che come da informazioni reperite dalla PG operante, era adibito ad uso garage. L'edificio ove era ubicato si trovava è visibile in Figura 1.



Figura 1 – Immagine satellitare dell'area ove è ubicato il locale ispezionato (Fonte Google Earth™)

Il locale ispezionato durante il sopralluogo si componeva di due ambienti seminterrati posti al di sotto del piano stradale. Il locale, come da informazioni reperite sul sito, aveva un'estensione complessiva di circa 2.600 m²; nello specifico i due ambienti avevano rispettivamente un'estensione di 400 e 2.200 m².

Non è stato possibile ispezionare in sicurezza l'intero locale a causa della stabilità precaria dei cumuli formati dai materiali/rifiuti (aventi altezza compresa tra i 2 ed i 3 m) e della scarsa luminosità degli ambienti. Per lo stesso motivo e per la presenza di ingenti quantitativi di materiali/rifiuti l'elenco che è stato fatto è da considerarsi indicativo e non esaustivo. Dall'ispezione inoltre, con riferimento alle sole porzioni visibili non occupate dai cumuli, è stato possibile accertare che i locali sono risultati pavimentati. Quanto rinvenuto nel locale era quindi disposto in cumuli caotici, in massima parte non in buono stato di conservazione e frammentati ai rifiuti di seguito elencati:

- **RAEE**, quali ad esempio televisori a tubo catodico, frigoriferi muniti ancora di motore, unità interne ed esterne dei condizionatori, lavatrici, forni di tipo domestico, ecc. (si veda Foto 1). Per tali tipologie di rifiuti mediante solo esame visivo non è possibile escludere la caratteristica di pericolosità in quanto in coerenza con le indicazioni contenute nelle "LINEE GUIDA SULLA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI"¹ potrebbero contenere componenti pericolose. In particolare per i **televisori a tubo catodico** potrebbe sussistere il rischio di implosione oppure la presenza di fosforo, bario, piombo e relativi ossidi e altre tipologie di ossidi metallici (ad es., NiO, ZnO, CoO, SrO, ecc.). Per i **condizionatori** invece il compressore potrebbero contenere oli, Cr(VI), Pb, Cd, gas refrigeranti, i motori e i ventilatori avrebbero potuto contenere Pb, ad esempio nelle saldature, e che anche le altre componenti (es. interruttori o altri componenti elettronici) potrebbero contenere sostanze chimiche e gas. Anche nei **frigoriferi** e nei **congelatori** sono contenute sostanze potenzialmente contaminanti quali il gas espandente contenuto nelle schiume poliuretatiche, il gas refrigerante, gli oli lubrificanti, ecc....

¹ Linee guida approvate con Delibera n. 105 del 18/05/2021 dal Servizio Nazionale di Protezione Ambientale, approvato dal MiTE con decreto direttoriale 47/2021, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 184 comma 5 del D.lgs. 152/06 e ss. mm. ii.



Foto 1 Alcune delle tipologie di RAEE rinvenute all'interno dell'edificio; da sinistra una TV a tubo catodico, un frigorifero e una unità interna di un condizionatore

- **rifiuti derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione**, quali ad esempio materiali isolanti, mattonelle in ceramica, miscugli di cemento, metalli, legno (si veda Foto 2);



Foto 2 Rifiuti derivanti da operazioni di costruzione e demolizione; da sinistra miscugli di cemento e materiali isolanti

- **rifiuti urbani**, quali ad esempio rifiuti ingombranti, rifiuti tessili ubicati all'interno di confezioni di cartone, legno, plastica, carta e metalli (si veda Foto 3);



Foto 3 Rifiuti urbani; da sinistra in alto in senso orario: rifiuti ingombranti (mobilio vario), confezioni di cartone contenenti rifiuti tessili, rifiuti in carta oggetto della raccolta differenziata; tra gli altri rifiuti in plastica oggetto della raccolta differenziata

- **imballaggi in legno, plastica e metallo** (per alcuni dei quali è stato possibile verificare la presenza all'interno di un liquido avente caratteristiche visive ed olfattive affini agli olii e grassi esausti commestibili);



Foto 4 Rifiuti da imballaggi; a sinistra pallet in legno mentre a destra il particolare di un imballaggio in plastica contenente un liquido avente caratteristiche visive ed olfattive affini agli olii e grassi esausti commestibili

- **sacchi in plastica** dei quali non è stato possibile ispezionare il contenuto per motivazioni di sicurezza (Foto 5);



Foto 5 Sacchi in plastica che per le motivazioni di sicurezza sopra espresse non è stato possibile ispezionare

- **altri rifiuti di natura plastica, legnosa e metallica** per i non è stata possibile un'identificazione più precisa non essendo chiara l'attività generatrice e/o le funzioni che rivestivano i prodotti d'origine;
- **pneumatici** della tipologia utilizzata per gli autoveicoli, visibili in Foto 6;



Foto 6 Pneumatici rinvenuti nel sito

- Nel sito sono stati rinvenuti frammisti ai rifiuti dell'elenco anche **veicoli non in buono stato di manutenzione**, alcuni dei quali **contenenti altri rifiuti**; per le già citate motivazioni di sicurezza è stato possibile verificare soltanto per alcuni degli autoveicoli la presenza della targa automobilistica (vedi Foto 7) mentre non è stato possibile verificare la presenza di liquidi (quali ad esempio olio motore e liquido refrigerante), batterie o altre componenti pericolose.



Foto 7 Veicoli rinvenuti all'interno del locale; a sinistra un esempio di un veicolo contenente altri rifiuti al suo interno

I rifiuti ritrovati all'interno dell'edificio, come ben visibile dalle foto, non erano suddivisi per categorie omogenee. Inoltre i rifiuti liquidi rinvenuti all'interno dell'imballaggio in plastica di Foto 4 non erano depositati all'interno di un bacino di contenimento necessario per contenere eventuali sversamenti accidentali.

Sopralluogo in emergenza ambientale in occasione incendio del 31/12/2023

A seguito di richiesta da parte dei Vigili del Fuoco Comando di Roma pervenuta il giorno 31/12/2023 alle ore 09:30 circa, con la quale si richiedeva un intervento del personale tecnico dell'Agenzia presso il complesso residenziale sito in Largo Benito Jacovitti, Roma, a causa di un incendio sviluppatosi dalle prime ore della mattina, ARPA Lazio è intervenuta con la squadra di pronta disponibilità al fine di installare un campionatore per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Alle ore 11:00 circa del 31/12/2023 i tecnici ARPA Lazio sono giunti sul luogo oggetto della segnalazione e dopo aver visionato l'area interessata e non avendo individuato edifici pubblici, hanno provveduto a installare un campionatore automatico ad alto volume per la ricerca dei microinquinanti organici (IPA - DIOSSINE etc) presso un'abitazione privata situata a valle dell'area interessata posizionata all'incirca a 100 mt dall'incendio (si veda Foto 7). L'intervento si è concluso alle ore 13:00 circa.



Foto 7 Luogo dell'incendio.

In data 10 gennaio il campionatore, dopo essere stato rimosso in data 05 gennaio, su richiesta degli enti locali e sanitari competenti è stato nuovamente installato su un balcone privato della palazzina antistante al garage interessato dall'incendio.

Supporto alle Autorità competenti per la salute e monitoraggio parametri analitici nei giorni successivi all'incendio

ARPA Lazio è intervenuta quindi, come di consueto, a seguito dell'incendio per effettuare il *monitoraggio della qualità dell'aria a supporto degli enti locali e sanitari cui competono le valutazioni in merito ai possibili rischi per la salute e ai comportamenti da seguire*. A questo fine, il personale dell'Agenzia ha installato un campionatore ad alto volume, strumento necessario per verificare l'eventuale presenza in aria di sostanze inquinanti come idrocarburi policiclici aromatici, PCB e diossine in due punti molto prossimi all'area interessata dall'incendio.



Personale dell'Agencia ha anche partecipato attivamente alle riunioni di coordinamento organizzate dal Dipartimento di Protezione Civile del Comune di Roma fornendo i propri dati a supporto delle decisioni degli enti locali e sanitari cui competono le valutazioni in merito ai possibili rischi per la salute e ai comportamenti da seguire.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati delle analisi, che vengono pubblicati sul sito www.arpalazio.it e diffusi attraverso i canali social dell'ARPA Lazio oltre che nelle sedi istituzionali, in ottica di garantire trasparenza e il più ampio accesso alle informazioni ambientali.

	Diossine – TEQ (pg/m ³)	Benzo(a)pirene (ng/m ³)	PCB (pg/m ³)
Campionatore			
Campione del 31/12/23 – 2/1/24 (NRG 66)	6,5	0,7	130
Campione del 2-3/1/24 (NRG159)	0,61	<0,1	108
Campione del 3-4/1/24 (NRG 229)	0,72	<0,1	170
Campione del 4-5/1/24 (NRG 230)	1,6	0,1	180
Campione del 10-11/1/24 (NRG 565)	0,037	0,4	93

Note:

A seguire, alcune indicazioni sintetiche utili a fornire un quadro entro cui valutare i valori misurati.

Per quanto riguarda le **diossine** non esiste un riferimento normativo in aria ambiente. L'OMS (nel documento *Air quality guidelines for Europe 2000*) stima concentrazioni di tossicità equivalente (TEQ) di diossine e furani in ambiente urbano pari a circa 0,1 pg/m³, anche se è elevata la variabilità da zona a zona, mentre concentrazioni superiori a 0,3 pg/m³ indicano la presenza di una fonte di emissione localizzata, ovvero significano che l'incendio ha effettivamente generato diossina.

Tra gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (**IPA**) normalmente rilevabili il **benzo(a)pirene** è l'unico composto per il quale il d.lgs. n.155/2010 prevede un valore limite come concentrazione media annua pari a di 1 ng/m³; tuttavia tale limite, appunto in quanto media annua, non è direttamente confrontabile con i valori misurati in occasione di incendi, e viene riportato solo come riferimento informativo.

Nemmeno per quanto riguarda i Policlorobifenili (**PCB**) esistono limiti normativi. Il già citato documento OMS indica che le misure di concentrazioni in area ambiente danno risultati estremamente variabili oscillanti tra 3 pg/m³ (in siti non industriali) e 3.000 pg/m³ (in siti industriali o aree urbane).